



Brescia,
La Tua Città
Europea.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa

SCUOLE DELL'INFANZIA DEL COMUNE DI BRESCIA

Sommario

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022/2025 (PTOF)	2
1. LE SCUOLE E IL CONTESTO	2
Contesto in cui operano le scuole dell'infanzia comunali e loro principali caratteristiche.....	2
Tabella 1: caratteristiche del contesto territoriale in cui operano le scuole dell'infanzia	3
Zona Nord	3
Zona sud	4
Zona ovest.....	4
Zona est	5
Zona Centro	6
Risorse strutturali, materiali e professionali	7
Risorse strutturali e materiali.	7
Risorse umane.	7
2. LE SCELTE STRATEGICHE	9
Priorità e traguardi desunti dal RAV	9
Obiettivi formativi prioritari	9
Piano di miglioramento	12
3. L'OFFERTA FORMATIVA	13
Tematiche educative su cui si focalizza la progettualità annuale dei servizi	14
Accoglienza e Continuità orizzontale e verticale: 0/6	17
Azioni per l'interculturalità.....	17
Azioni per l'inclusione scolastica	17
Tabella 2: Piano Inclusione Settore Servizi Infanzia	19
4. L'ORGANIZZAZIONE	23
Aspetti organizzativo-amministrativi	23
Tabella 3: la suddivisione in circoli dei servizi 0-6 del Comune di Brescia	24
Tabella 4: le scuole dell'infanzia comunali	25
Accessibilità	26
Conciliazione vita-lavoro	27
La formazione del personale	27
Tabella 5: percorsi formativi.....	28
Il benessere come fulcro della formazione	28
REGOLAMENTO DI ISTITUTO	29

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022/2025 (PTOF)

Il PTOF, documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle scuole dell'infanzia del Comune di Brescia, esplicita in maniera esaustiva e coerente la progettazione pedagogico-didattica, gli aspetti organizzativo-amministrativi, l'utilizzo, la promozione e la valorizzazione delle risorse umane. Mediante tale programmazione le scuole dell'infanzia del Comune di Brescia intendono perseguire in modo consapevole, sistemico e condiviso, la finalità di "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4, Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile).

Le scuole dell'infanzia comunali si muovono sulla base di radici culturali e progetti educativi comuni, ispirati dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* del 2012 e *Nuovi scenari* del 2018, dalle *Linee pedagogiche del sistema integrato zero sei anni* e dal "Quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura", elaborato dal Gruppo di Lavoro Tematico sull'educazione e cura dell'infanzia, sotto l'egida della Commissione Europea, in cui è declinata una proposta, condivisa, di principi chiave su cui si fonda la qualità dei servizi.

1. LE SCUOLE E IL CONTESTO

Contesto in cui operano le scuole dell'infanzia comunali e loro principali caratteristiche

Le 19 scuole dell'infanzia del Comune di Brescia si collocano all'interno del più ampio sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni della città, che conta ulteriori 41 scuole dell'infanzia (di cui 15 statali, afferenti a tredici istituti comprensivi, 20 paritarie private convenzionate e 6 paritarie private non convenzionate); per la fascia 0-3 anni sono presenti 11 nidi comunali, 22 nidi privati (di cui 12 convenzionati con il Comune), 3 sezioni primavera comunali, ulteriori 11 sezioni primavera (2 statali, 8 private convenzionate, 2 private non convenzionate), 5 tempi per la famiglia comunali, ulteriori 8 tempi per la famiglia privati convenzionati.

Il Comune di Brescia, inoltre, è capofila per il Coordinamento Pedagogico Territoriale del quale fanno parte anche i servizi del Comune di Collebeato (con 1 scuola infanzia statale, 1 nido convenzionato e 2 nidi privati): in un contesto cittadino caratterizzato da una pluralità di culture educative e gestionali, l'eterogeneità fra servizi, inizialmente percepita come potenziale elemento di frammentazione, è stata trasformata in una risorsa di arricchimento reciproco che ha consentito di focalizzare possibili ambiti di contaminazione e anche di ampliare le iniziative rivolte alla cittadinanza.

Il contesto in cui operano le scuole dell'infanzia comunali, distribuite in tutti i quartieri della città, è molto eterogeneo, sia per quanto riguarda la percentuale di famiglie non autoctone (a Brescia, su 100 bambini e bambine nati ogni anno, circa 35 sono di origine straniera), sia per quanto riguarda il livello culturale e la condizione socio-economica. Tale caratteristica, propria dell'intero sistema integrato cittadino, in alcuni casi presenta tratti di variabilità molto significativi anche tra una sede e l'altra, ma costituisce un importante stimolo nell'orientare le scelte pedagogiche e le proposte progettuali delle scuole, che hanno come finalità prioritaria quella di includere e valorizzare il potenziale di tutti i bambini e le bambine. Ciascuna istituzione scolastica si fa interprete dei bisogni formativi delle famiglie e del contesto in cui è inserita, trasformando in progetto educativo le specificità territoriali, in un rapporto dialettico con la città (esterno/interno/esterno). Molte famiglie affiancano i figli durante il loro percorso di crescita, partecipando in modo attivo alla vita della scuola, sia attraverso i rappresentanti dei genitori, sia mettendosi in gioco

direttamente, accogliendo le diverse proposte provenienti dai servizi. Altre famiglie, per vari motivi, faticano a costruire un'alleanza positiva con la scuola; la vivono come un luogo a valenza più che altro "ricreativa" e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro o, al contrario, la vorrebbero incentrata sugli aspetti "pre-scolari" (luogo in cui si impara a leggere e scrivere per prepararsi ai gradi superiori di istruzione), che non appartengono all'identità della scuola dell'infanzia italiana.

Compito delle scuole dell'infanzia del Comune, in coerenza con le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* del 2012 e *Nuovi scenari* del 2018 e con le *Linee pedagogiche del sistema integrato zero sei anni* (documenti che costituiscono il riferimento per tutte le scuole dell'infanzia statali e paritarie), è invece quello di promuovere e valorizzare la specificità di un contesto educativo che, insieme ai servizi per la prima infanzia, contribuisce in modo determinante ad un corretto ed equilibrato sviluppo dei futuri cittadini. La ricerca scientifica sottolinea infatti ormai da tempo l'importanza dei primi mille giorni di vita del bambino, periodo in cui l'ambiente esterno gioca un ruolo fondamentale nel costruire le condizioni per una crescita ed uno sviluppo sano. Le scuole dell'infanzia comunali dialogano con le altre agenzie educative (anzitutto con i servizi 0-3 del sistema integrato e con le scuole primarie, per la costruzione di una coerenza educativa e di percorsi di continuità che facilitino il passaggio dei bambini tra ordini di scuola diversi), integrano la loro proposta educativa aprendosi al territorio e valorizzandone le risorse (ambiente naturale, biblioteche, musei...).

Tabella 1: caratteristiche del contesto territoriale in cui operano le scuole dell'infanzia

Zona Nord

<i>Scuole</i>	Agazzi, Ingranata, Trento, Battisti (circolo Nord 1) e Tadini (circolo Nord 2)
<i>Servizi integrativi</i>	Orario anticipato: Agazzi, Ingranata, Trento, Battisti e Tadini: 7.30-8.00 Orario prolungato: Ingranata, Tadini: 16.00-17.30; Agazzi, Trento, Battisti: 16.00-18.00
<i>Recettività</i>	Ricettività: 400 posti complessivi (373 iscritti) Rapporto domanda/offerta nell'anno scolastico in corso: 119/112 (con 7 ritiri per cambio residenza, cambio scuola o altre motivazioni) Nessuna lista d'attesa nell'anno scolastico in corso
<i>Contesto socio-economico e culturale delle famiglie</i>	Numerosità/composizione dei nuclei familiari: famiglie numerose 10 (dato assoluto) Percentuale bambini di origine straniera: 30.30%
<i>Provenienza dei bambini</i>	Percentuale provenienza da servizi 0-3: 79 (dato assoluto)
<i>Altre agenzie formative del territorio</i>	Istituti comprensivi statali: Nord 1 (Infanzia: Piaget - Primarie: 28 maggio, Battisti, Casazza, Corridoni e Melzi - Secondaria di Primo Grado: Lana Fermi); Nord 2 (Infanzia: Berther, Disney - Primarie: Nazario Sauro, Arici, Quasimodo, Alighieri - Secondarie di Primo Grado: Virgilio, Pirandello, Foscolo) Scuole infanzia convenzionate: Cristo Re, Audiofonetica Uberti, S. Giulia Altre scuole dell'infanzia private: Novalis Sezioni primavera: comunale Tadini - statali Piaget, Berther – convenzionata: Santa Giulia Nidi comunali: Girasole, Bolle di sapone Nidi privati convenzionati: Battibaleno, Batti il 5 Nidi privati: Albero Verde, Augusta Uberti Audiofonetica, Elefantino bianco Tempi per le famiglie: comunale Maggiolino - accreditati Centro zero tre (Associazione Bimbo chiama Bimbo Onlus), Battibaleno

<i>Risorse del territorio con cui si collabora e si costruiscono progettualità</i>	<p>Biblioteche: Casazza e Prealpino</p> <p>Musei: Scienze Naturali con Biblioteca, Pasquali Agazzi (MUPA) con Centro Studi Pedagogici Istituto Pasquali Agazzi</p> <p>Parchi: Castelli, parco urbano di Casazza</p> <p>Servizio Sociale Territoriale Zona Nord</p> <p>Associazione di volontariato Alberi di Vita onlus</p> <p>Consiglio di Quartiere Casazza e San Bartolomeo</p> <p>Oratori: Casazza (Maria madre della Chiesa con Gruppo Sportivo, scuola di musica, gruppo teatrale e Caritas), San Bartolomeo</p> <p>Comunità sociosanitaria di accoglienza per persone disabili Hebron</p> <p>Centro di formazione professionale OK School Academy</p>
--	--

Zona sud

<i>Scuole</i>	Bettinzoli, Collodi, Don Bosco (circolo Sud 1), Gallo (Sud 2), Leonessa (circolo Sud-Est)
<i>Servizi integrativi</i>	<p>Orario anticipato: Bettinzoli, Collodi, Don Bosco, Gallo, Leonessa: 7.30-8.00</p> <p>Orario prolungato: Don Bosco, Collodi: 16.00-17.30; Leonessa: 16.00-18.00</p>
<i>Recettività</i>	<p>Ricettività complessiva: 443 (429 iscritti)</p> <p>Rapporto domanda/offerta nel corrente anno scolastico: 142/173 (25 ritiri, per cambio residenza, cambio scuola o altre motivazioni)</p> <p>Nessuna lista d'attesa nel corrente anno scolastico</p>
<i>Contesto socio-economico e culturale delle famiglie</i>	<p>Numerosità/composizione dei nuclei familiari: 7(dato assoluto)</p> <p>Percentuale bambini di origine straniera: 51.14%</p>
<i>Provenienza dei bambini</i>	Percentuale provenienza da servizi 0-3: 76 (dato assoluto)
<i>Altre agenzie formative del territorio</i>	<p>Istituti comprensivi Sud 1 (Infanzia: Lamarmora, Folzano – primaria: Crispi, Prandini, Canossi) secondaria di primo grado: Bettinzoli); Sud 2 (Infanzia: Chizzolini, Fornaci; Primarie: Bertolotti-Deledda- Marcolini; Secondaria di Primo Grado Franchi, Calvino), Sud 3 (Infanzia: -; Primarie Rinaldini, Ugolini; Secondaria di Primo Grado: Pascoli)</p> <p>Scuole dell'infanzia convenzionate: Maria Ausiliatrice, Parrocchia San Rocco, S. Maria della Vittoria, Passerini, S. Filippo Neri</p> <p>Altre scuole dell'infanzia private: Giardini</p> <p>Sezione primavera: convenzionate San Filippo Neri, San Rocco</p> <p>Nidi comunali: Arcobaleno, Primavera, Scoiattolo</p> <p>Nidi privati convenzionati: Crescere Assieme, Passerini, S. Filippo Neri, Castello incantato, S. Maria della Vittoria</p> <p>Nidi privati: Alice nel Paese delle Meraviglie, I giardini, Il Pianeta dei Bambini, Peter Pan</p> <p>Tempo per le famiglie comunale: Formica</p> <p>Tempo per le famiglie accreditato: Ponte arcobaleno, Crescere assieme</p>
<i>Risorse del territorio con cui si collabora e si costruiscono progettualità</i>	<p>Consigli di Quartiere: Don Bosco, Chiesanuova,</p> <p>Parchi: Annalisa Durante, Ziziola, Gadola</p> <p>Biblioteche: Parco Gallo, Sereno Cinema Sereno</p> <p>Polizia Locale del Comune di Brescia</p> <p>Servizio Sociale Territoriale Zona Sud</p> <p>Associazioni: Amici di Bottonaga, Alpini di Bottonaga, "Famiglie per mano", Alpini del Villaggio Sereno, Alpini di Chiesanuova, Rete delle scuole e delle associazioni per i "Patti educativi di Comunità" di Chiesanuova, Bimbo Party, Cieli Vibranti</p> <p>Cauto, Ambiente Parco</p> <p>Centro commerciale Nuovo Flaminia</p>

Zona ovest

<i>Scuole</i>	Abba (circolo Ovest)
---------------	----------------------

<i>Servizi integrativi</i>	Orario anticipato: Abba 7.30-8.00 Orario prolungato: Abba 16.00-17.30
<i>Recettività</i>	Ricettività complessiva: 100 (96 iscritti) Rapporto domanda/offerta nell'anno scolastico in corso: 39/29 (con 6 ritiri per cambio residenza, cambio scuola o altre motivazioni) Lista d'attesa nel corrente anno scolastico: 4
<i>Contesto socio-economico e culturale delle famiglie</i>	Numerosità/composizione dei nuclei familiari: famiglie numerose 1 (dato assoluto) Percentuale bambini di origine straniera: 55.21%
<i>Provenienza dei bambini</i>	Percentuale provenienza da servizi 0-3: 20 (dato assoluto)
<i>Altre agenzie formative del territorio</i>	Istituti comprensivi: Ovest 1 (Infanzia: Fiumicello, Passo Gavia - Primarie: Torricella, Volta, Divisione Aquis - Secondaria di primo grado: Romanino), Ovest 2 (Infanzia: Pendolina - Primarie: Mameli, Tiboni, Don Vender - Secondaria di Primo Grado: Divisione Tridentina), Ovest 3 (Infanzia: Mandolossa, S. Giacomo - Primarie: Montale, Rodari, don Milani - Secondaria di Primo Grado: Kennedy) Scuole dell'infanzia convenzionate: S. Antonio, Paolo VI, Nuova Badia, Bonicelli Altre scuole dell'infanzia private: Little England Sezioni primavera: convenzionate: Paolo VI, Bonicelli, Nuova Badia - private: Little England Nidi comunali: Giostra, Mondo del Colore Nidi privati convenzionati: S. Antonio "Piccolo principe" Nidi privati: Little England Tempi per le famiglie: comunale Coccinella – convenzionato Il violino delle meraviglie
<i>Risorse del territorio con cui si collabora e si costruiscono progettualità</i>	Biblioteca comunale "Vladimiro Ghetti" Servizio Sociale Territoriale Ovest Parchi: Delle colline, Bosco S. Anna, Cesare Frugoni, Torricella di Sotto, Muro di Berlino, Delle stagioni

Zona est

<i>Scuole</i>	Agosti (Circolo Centro Est 2), S Polo 1 (Circolo Sud Est), Caionvico (Circolo Centro Est)
<i>Servizi integrativi</i>	Orario anticipato: Agosti, S. Polo 1° 7.30-8.00 Orario prolungato Agosti, S. Polo 1°, Caionvico: 16.00-17.30
<i>Recettività</i>	Ricettività complessiva: 250 (240 iscritti) Rapporto domanda/offerta nel corrente anno scolastico: 77/105 (con 16 ritiri per cambio residenza, cambio scuola o altre motivazioni) Nessuna lista d'attesa nel corrente anno scolastico.
<i>Contesto socio-economico e culturale delle famiglie</i>	Numerosità/composizione dei nuclei familiari: 1 (dato assoluto) Percentuale bambini di origine straniera: 42.08%
<i>Provenienza dei bambini</i>	Percentuale provenienza da servizi 0-3: 57 (dato assoluto)
<i>Altre agenzie formative del territorio</i>	Istituti comprensivi: Est 1 (Infanzia: Andersen; Primarie: Santa Maria Bambina, Raffaello, Giovanni XXIII; Secondarie di Primo Grado: Tovini-De Filippo), Est 3 (Infanzia: Bonomelli; Primarie: Bellini, Marconi, Boifava; Secondarie di Primo Grado: Buffalora, Caionvico) Scuole dell'infanzia convenzionate: S. Maria di Nazareth, G. Segà Altre scuole dell'infanzia private: Lonati Sezioni primavera: comunali Caionvico, Bonomelli Nidi comunali: Cucciolo Nidi privati convenzionati: Magico Mondo, Fabbrica dei Sogni, Pesciolino Rosso, Segà-Paperini Nidi convenzionati: Happy Baby Nidi privati: Abrakids

	Tempo per le famiglie comunale: Bruco Tempi per le famiglie accreditato: Bambi-net, Giramondo
<i>Risorse del territorio con cui si collabora e si costruiscono progettualità</i>	Biblioteche Comunali: S. Polo, Buffalora Parchi: delle Cave; dell'Amicizia tra i Popoli; Vento del Mascheda, Peppino Impastato, Servizio Sociale Territoriale Zona Est (corso Bazoli, 7) RSA Arici Sega

Zona Centro

<i>Scuole</i>	Carboni (circolo Centro Est 2), Rebuffone, Zammarchi (circolo Centro-Est), Pasquali, Tonini (circolo Centro 1)
<i>Servizi integrativi</i>	Orario anticipato: Tonini, Carboni, Rebuffone, Zammarchi, Pasquali: 7.30-8.00 Orario prolungato: Tonini, Zammarchi, Pasquali: 16.00-17.30; Carboni, Rebuffone: 16.00-18.00
<i>Recettività</i>	Ricettività complessiva: 375 (iscritti 349) Rapporto domanda/offerta nel corrente anno scolastico: 126/149 (con 11 ritiri per cambio residenza, cambio scuola o altre motivazioni). Nessuna lista d'attesa nel corrente anno scolastico
<i>Contesto socio-economico e culturale delle famiglie</i>	Numerosità/composizione dei nuclei familiari: 4 (dato assoluto) Percentuale bambini di origine straniera: 60.74 %
<i>Provenienza dei bambini</i>	Percentuale provenienza da servizi 0-3: 71 (dato assoluto)
<i>Altre agenzie formative del territorio</i>	Istituti Comprensivi Centro 1 (Infanzia: Díaz - Primaria: A. Díaz, Ungaretti, Collodi - Secondaria di Primo Grado: Carducci), Centro 3 (infanzia: Ospedaliera - primarie: Calini, Manzoni, Tito Speri, Ospedaliera - secondaria di primo grado: Marconi, Mompiani) Scuole dell'infanzia convenzionate: Maddalena di Canossa, S. Marta, S. Stefano, S. Giuseppe, S. Maria degli Angeli, S. Maria Crocifissa di Rosa Altre scuole dell'infanzia private: Abracadabra Sezioni primavera: convenzionate Crocifissa di Rosa, S. Maria di Nazareth Nidi comunali: Girotondo, Pollicino, Abbraccio Nidi privati convenzionati: Albero dei sogni, Abracadabra, Giardino sereno Nidi privati: Alice nel Paese delle meraviglie Tempo per le famiglie comunale: Libellula Verdeblu Tempo per le famiglie: Piccoli passi (Associazione piccoli passi), Tana dei cuccioli Centro di Formazione Professionale (CFP) Educo
<i>Risorse del territorio con cui si collabora e si costruiscono progettualità</i>	Centro Diurno Martino Franchi Consigli di quartiere: Porta Milano, porta Venezia Polizia locale in via Donegani Oratorio Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita Museo di scienze e Santa Giulia Castello di Brescia Beni artistici e architettonici del centro storico Piscina comunale di Viale Piave Parchi: Odorici, Della Montagnola, Campo Marte, Ambiente Parco, Ducos Servizi Sociali Territoriali zona Centro Biblioteca Largo TorreLunga Istituto Razzetti Centro Antiviolenza & Associazione O.d.V. contro il maltrattamento e la violenza alle donne via S. Faustino Assessorato Pari opportunità e Politiche giovanili Cooperativa sociale La rete

Risorse strutturali, materiali e professionali

Risorse strutturali e materiali.

Tutte le 19 scuole dell'infanzia comunali dispongono di ampi spazi, sia interni che esterni (anche le scuole del centro, pur essendo ospitate in edifici storici collocati nelle anguste vie cittadine, dispongono di uno spazio esterno organizzato).

Negli edifici scolastici, oltre ai locali adibiti a sezione, sono presenti uno o più spazi destinati a laboratorio e la stanza per il gioco senso-motorio. Gli ambienti sono organizzati e allestiti con particolare cura ed attenzione, dalla scelta degli arredi, a quella dei colori e dei materiali con cui sono realizzati (preferendo il legno ai materiali plastici), per garantire la massima funzionalità e sicurezza, senza trascurare l'estetica.

In collaborazione con il Settore Edilizia Scolastica del Comune e con riferimento al budget a disposizione, ogni anno viene steso un programma di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, realizzabile perlopiù nei periodi di interruzione dell'attività didattica. In merito, le priorità sono individuate principalmente dal settore tecnico, a partire dagli interventi legati alla sicurezza degli edifici, fino ad arrivare a quelli relativi al risparmio energetico.

Per quanto riguarda gli ambienti esterni, le scuole dell'infanzia comunali promuovono un utilizzo educativo degli spazi all'aperto, prestando particolare attenzione all'allestimento e alla scelta dei materiali. In sinergia con il Settore Ambiente del Comune, infatti, vengono programmati ogni anno gli acquisti relativi all'arredo e alle attrezzature per i giardini: l'assoluta priorità viene riservata alla sostituzione/riparazione del materiale usurato, per garantire la massima sicurezza per i bambini e le bambine che ne fruiscono. In base al budget messo a disposizione, inoltre, si valuta l'integrazione dei materiali esistenti, in una logica di arricchimento della proposta educativa. La collaborazione con il Settore Ambiente riguarda anche la progettazione di allestimenti con materiale naturale, recuperato da altri contesti, con cui vengono realizzati ad esempio vasche per la manipolazione della terra, sedute o percorsi ricavati posizionando in modo idoneo sezioni di tronco di alberi abbattuti.

Per quanto riguarda, infine, il materiale didattico, il Settore Infanzia mette a disposizione un budget per ciascuna sezione, finalizzato all'acquisto di cancelleria, sussidi didattici, giochi, funzionali alla realizzazione del progetto di scuola, nonché di materiale specifico per il perseguimento degli obiettivi previsti dai diversi PEI (Piani Educativi Individualizzati), in caso di presenza di bambini con disabilità. Il materiale viene scelto dal corpo docenti ed acquistato mediante procedura di gara pubblica. Molte proposte prevedono l'utilizzo di materiale naturale e non strutturato che favorisce la creatività e la scoperta.

Il Settore provvede inoltre all'acquisto, quando necessario, di arredi ed attrezzature ad integrazione/sostituzione di quelle presenti e fornisce ogni scuola di un adeguato numero di dispositivi informatici (pc e tablet) necessari per la produzione e l'elaborazione della documentazione dei percorsi didattici, per comunicare con l'esterno (famiglie, direzione, uffici comunali, servizi specialistici ecc...) e per la gestione della prenotazione dei pasti.

Risorse umane.

Tutto il personale del Settore opera per garantire il buon funzionamento dei servizi. In ogni singola scuola insegnanti, personale ausiliario, operatori per l'integrazione e coordinatrici pedagogiche, nell'ambito della specificità del proprio ruolo e profilo professionale, operano in funzione del benessere e della crescita di ogni bambino e bambina.

Il personale insegnante è selezionato attraverso concorso pubblico ed è costantemente aggiornato attraverso le proposte formative organizzate dal Coordinamento Pedagogico Territoriale,

L'azione educativa del gruppo di lavoro è improntata alla collegialità e corresponsabilità riconoscendo nell'ascolto, nel confronto, nella condivisione e collaborazione, i valori guida nella relazione tra adulti che diventano esempio per i bambini.

Gli incontri collegiali sono a più livelli: collegio di circolo (solitamente annuale), collegio docenti (solitamente mensile), incontri di sezione, consigli di intersezione (almeno due all'anno), comitati tecnici (con il personale

ausiliario), commissione PTOF (che prevede la partecipazione di almeno un'insegnante per ciascuna scuola infanzia comunale) e commissione Piano Inclusione (costituita da educatrici e insegnanti in rappresentanza di ciascuno dei servizi 0/6 comunali)

Nelle scuole dell'infanzia l'azione educativa è affidata:

- **alle/agli insegnanti**, responsabili della cura dei bambini, della progettazione, programmazione e conduzione delle esperienze educative. Il personale docente mantiene un dialogo continuo con le componenti che formano l'ambiente familiare e sociale del bambino, favorendo scambi tra questi e la scuola. Ad ogni sezione sono assegnati di norma due insegnanti, con una compresenza di 4 ore giornaliere, nella fascia centrale della giornata. In presenza di bambini con disabilità l'organico di sezione può essere integrato da una o più figure docenti/educative. Tutti gli insegnanti sono contitolari e parimenti responsabili della conduzione della sezione e della realizzazione della proposta educativa.
- **alle coordinatrici pedagogiche**, referenti degli aspetti pedagogici e organizzativi delle scuole assegnate al Circolo da loro coordinato. Le coordinatrici sostengono e verificano la realizzazione del progetto educativo; sono punto di riferimento per le famiglie, coordinano gli organismi di partecipazione sociale; curano i rapporti istituzionali tra gli enti e le diverse agenzie educative del territorio.
- **al personale ausiliario**, che coopera con gli insegnanti nella cura e nell'igiene personale dei bambini. Il personale ausiliario presta la necessaria collaborazione nei momenti dell'ingresso/uscita dei bambini, durante il pasto e come figura di accompagnamento nelle uscite didattiche. È responsabile della pulizia e dell'ordine degli spazi interni ed esterni alla scuola.
- **agli educatori/operatori per l'integrazione**, assegnati alla sezione in caso di particolari tipi di disabilità. Tali figure prestano assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale del bambino loro affidato in collaborazione con le insegnanti per la realizzazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato).

2. LE SCELTE STRATEGICHE

La scuola dell'infanzia costituisce il primo fondamentale livello del sistema scolastico nazionale e contribuisce a realizzare gli obiettivi costituzionali di formare cittadini attivi, autonomi, liberi e competenti.

A scuola il bambino ha la possibilità di sperimentare un orizzonte di relazioni più ampio di quello familiare, imparando gradualmente a costruire rapporti di accettazione, rispetto, cooperazione con l' "altro", in una sorta di "palestra di uguaglianza nella diversità", in cui storie e contesti familiari e culturali diversi si integrano reciprocamente, offrendo al bambino la possibilità di farsi "apprendista di comunità", collaudando relazioni, imparando a pensare e a pensarsi, affermando il proprio sé e il sentimento sociale, appropriandosi gradualmente degli strumenti necessari a realizzare una convivenza sociale positiva.

Nelle scuole comunali dell'infanzia la storia, il vissuto, le competenze proprie di ciascun bambino vengono valorizzate e sostenute, cercando di dar voce a tutte le forme di intelligenza, rispettando le possibilità di sviluppo di ciascun bambino e colmando eventuali situazioni di svantaggio.

L'impianto organizzativo è pensato in modo coerente con il progetto culturale e con la visione ecologica dello sviluppo: il cosiddetto *curricolo implicito* - ovvero lo spazio, il tempo, le relazioni, le attività ludiche e spontanee, ecc.- assume la stessa rilevanza degli aspetti più formali del percorso educativo e carica di significato pedagogico il "fare scuola". Tempi e spazi sono progettati in funzione della centralità dei bambini e delle bambine: i tempi, scanditi in momenti educativi in cui si alternano esperienze guidate, gioco, esplorazione autonoma e soddisfazione dei bisogni di cura, sono modulati secondo un ascolto autentico delle esigenze dei bambini; gli spazi sono strutturati in modo tale da offrire significative opportunità nella conquista dell'autonomia di pensiero, di azione, di movimento e relazione.

Priorità e traguardi desunti dal RAV

A seguito del processo di autovalutazione si identificano le seguenti priorità e relativi traguardi.

Priorità	Traguardi
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: migliorare la partecipazione delle famiglie agli appuntamenti scolastici	Raggiungere una partecipazione di almeno il 50% delle famiglie alle iniziative della scuola
Risultati di sviluppo e apprendimento: migliorare l'offerta formativa in relazione al potenziamento linguistico e di gestione delle emozioni	Migliorare di almeno il 5% i risultati riferiti alle competenze linguistiche ed emotivo/relazionali

Obiettivi formativi prioritari

In coerenza con le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* del 2012, che costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare, e con gli obiettivi formativi individuati come prioritari dall'art. 1, comma 7, della *Legge 107* del 2015, le scuole comunali dell'infanzia si pongono la finalità di promuovere nei bambini e nelle bambine lo sviluppo dell'*identità*, dell'*autonomia*, della *competenza*, della *cittadinanza* e perseguono, in particolare, i seguenti obiettivi formativi che si concretizzano in progettualità rispetto alle quali è favorita e promossa una circolarità a livello di commissione PTOF dei 19 servizi:

Obiettivo formativo	Intenzionalità in atto
a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare	Vengono in particolare valorizzate:

<p>riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning</p>	<p>l'identità e la storia del bambino attraverso il racconto e il riconoscimento e legittimazione di ogni identità, storia e percorso personale. Si sensibilizzano le famiglie all'importanza della lettura a casa</p> <p>Viene valorizzata la collaborazione con le biblioteche.</p> <p>Si curano iniziative quali l'adesione al progetto Io leggo perché e iniziative laboratoriali ad hoc, ad esempio connesse alla giornata internazionale della Lingua</p>
<p>b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;</p>	<p>E' in atto una formazione specifica per la progettazione di ambienti ludici adeguati a supportare la naturale curiosità e desiderio di apprendere del bambino (es revisione e strutturazione di ambienti con gioco destrutturato).</p> <p>Si valorizzano l'educazione naturale, motoria, le esperienze scientifiche e le routine come occasione di apprendimento naturale e quotidiana.</p>
<p>c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;</p>	<p>Il potenziamento avviene anche avvalendosi di collaborazioni con il territorio e curando la differenziazione dei canali e strumenti espressivi</p>
<p>d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;</p>	<p>Vi è una crescente sensibilità da parte dei collegi rispetto a questo obiettivo e un crescente sviluppo di progettualità specificamente dedicate alla cittadinanza attiva, al riconoscimento e all'interazione positivo dell'altro e con l'altro, con spiccata attenzione ai temi dell'inclusione.</p>
<p>e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei</p>	<p>Importanti investimenti sono stati effettuati con riferimento alla sostenibilità; tali investimenti di risorse materiali e immateriali vedono coinvolti il territorio e numerosi uffici comunali.</p>

beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;	Verrà realizzata all'interno di un plesso un'isola ecologica a misura di bambino/a che, oltre a svolgere la funzione di raccolta differenziata, sarà strutturata come aula didattica al servizio dell'intero polo scolastico che comprenderà anche una scuola primaria e secondaria di primo grado.
g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;	Viene offerta una formazione specifica sul tema del gioco senso-motorio (Aucouturier) e la psicomotricità caratterizza l'offerta formativa dei nostri plessi.
i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	Gran parte dell'offerta educativa è strutturata in forma esperienziale e laboratoriale, privilegia l'esplorazione e la partecipazione attiva dei bambini
l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;	Sono in atto esperienze laboratoriali specifiche in alcuni plessi relativamente a progetti di educazione di genere e al consenso. In generale l'obiettivo caratterizza l'offerta formativa di ogni plesso, sviluppata attraverso la peer education (rispetto dell'altro e delle scelte e propensioni e interessi personali)
m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;	La collaborazione con il territorio e i servizi sociali sono una costante della nostra offerta formativa. Nel piano inclusione della scuola abbiamo lavorato sull'interazione delle famiglie, anche allargate.
n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di	Il tempo prolungato è esteso a tutti i plessi

cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 ;	
p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;	È garantita la cura ed attenzione alle possibili difficoltà nei percorsi di apprendimento di ogni bambino; la progettualità inerente al PEI è condivisa da tutte le insegnanti e gli operatori che a diverso titolo contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi
q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;	La premialità è intesa come rinforzo dell'adulto nei processi di apprendimento (valorizzazione dell'interesse, del merito connesso all'interesse, adulto che sostiene i processi piuttosto che guardare al solo risultato finale)
r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;	Le insegnanti accompagnano il bambino all'apprendimento della lingua italiana nella quotidianità e attraverso laboratori linguistici, circle time, dialoghi, letture

Ciascuna scuola dell'infanzia comunale assume e contestualizza tali traguardi formativi, operando specifiche scelte sul piano didattico, dei contenuti e delle metodologie. Si rimanda ai POF delle singole scuole, redatti annualmente e presentati alle famiglie nell'assemblea di inizio anno, per un maggiore dettaglio circa la progettazione curricolare di plesso.

Piano di miglioramento

Con riferimento agli esiti attesi si delinea il seguente piano di miglioramento:

Priorità	Obiettivo di processo
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: migliorare la partecipazione delle famiglie agli appuntamenti scolastici	-Elaborazione di un questionario per rilevare le esigenze e le motivazioni alla partecipazione da parte delle famiglie degli iscritti, in dialogo con il Comitato genitori del Settore servizi infanzia 0/6; somministrazione e analisi dei dati riguardanti aspettative, vincoli e opportunità della partecipazione agli incontri. -Elaborazione, somministrazione e analisi di un questionario per sondare le ragioni di iscrizione tardiva alla scuola dell'infanzia. Target: famiglie che hanno iscritto per la prima volta alla scuola dell'infanzia bambini di 4 e 5 anni.
Risultati di sviluppo e apprendimento: migliorare l'offerta formativa in relazione al	Ogni plesso inserisce nelle proprie linee progettuali dell'offerta formativa interventi finalizzati:

potenziamento linguistico e di gestione delle emozioni	<ul style="list-style-type: none"> - a riconoscere ed esprimere le emozioni - A supportare il processo di apprendimento della lingua italiana come fondamento per promuovere la partecipazione alla vita scolastica e e sostenere un'efficace e soddisfacente vita relazionale con sé stessi e con gli altri e a affrontare e gestire le piccole criticità relazionali
--	--

3. L'OFFERTA FORMATIVA

Le scuole comunali hanno una storia consolidata e sono costantemente in “movimento” in relazione all'evolversi dei contesti sociali, culturali e degli orizzonti pedagogici.

Riservano una particolare attenzione all'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie nel rispetto della storia e dell'identità culturale di ciascuno. Promuovono la costruzione di relazioni con le famiglie e tra le famiglie per un'alleanza educativa con i genitori, creando sinergie anche con il territorio, per farsi comunità educante. Sostengono il valore della collegialità, quale strumento per condividere ed integrare i diversi sguardi sui bambini, per operare delle scelte che siano una risposta coerente ai loro passaggi di crescita ed in funzione del loro benessere.

L'insieme dell'offerta formativa contribuisce a sostenere la crescita del bambino nei termini di formazione dell'identità, promozione delle autonomie, sviluppo delle competenze e costruzione di una cittadinanza attiva. Le scuole favoriscono lo sviluppo integrale del bambino coltivando la dimensione del corpo, della mente e del cuore. Le esperienze offerte permettono al bambino di conoscere, di esprimersi, di apprendere, di leggere e interpretare la realtà che lo circonda, attraverso i sensi ed una pluralità di linguaggi.

Viene coltivata la dimensione affettiva-relazionale che favorisce il benessere del bambino, il riconoscimento graduale delle proprie emozioni, accompagnandolo verso l'autoregolazione.

Il gioco viene considerato come il modo per eccellenza attraverso cui il bambino manifesta se stesso e conosce il mondo; nell'attività ludica si intrecciano tutte le dimensioni di sviluppo dei bambini.

Le routine e i momenti di cura sono riconosciuti come punti fermi che permettono ai bambini di orientarsi all'interno della giornata scolastica e di costruire autonomie e competenze personali e sociali.

Il tempo scuola è fluido e disteso per consentire ai bambini di indugiare sulle cose, provare e riprovare, sostare nell'errore, come possibilità di costruire ipotesi, cercare soluzioni, sperimentando piacere nel fare. L'offerta formativa è flessibile: nasce dall'osservazione che coglie i bisogni dei bambini e ne sostiene, rilanciandoli, gli interessi, le scoperte, i pensieri e le curiosità. Analogamente il contesto si modifica in relazione all'evoluzione delle progettualità.

L'attenzione viene posta sui processi di esplorazione, scoperta ed apprendimento, dando valore a ciò che autenticamente e spontaneamente i bambini realizzano. L'insegnante guarda ed ascolta i bambini mettendosi accanto a loro, incoraggiandoli, sostenendoli, valorizzandoli: con questa attenzione i bambini si sentono visti, riconosciuti e confermati.

Rilevante è il ruolo che l'adulto svolge nel riconoscere il gruppo dei pari come risorsa per la crescita reciproca. L'attività in piccolo gruppo, che favorisce le relazioni e la co-costruzione degli apprendimenti, è possibile grazie alla compresenza del personale insegnante nella fascia centrale della giornata scolastica.

La documentazione, costruita anche con i bambini, testimonia i percorsi e consolida il patto formativo con le famiglie.

La proposta educativa opera nell'ottica di includere i diversi punti di vista degli adulti, personale educativo e famiglie, e dei bambini con i loro diversi linguaggi, favorendo la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti.

In coerenza con quanto sopra enunciato, ogni scuola sviluppa e declina le proprie progettualità all'interno dei singoli contesti; tuttavia si riconoscono alcuni orientamenti comuni tra i quali citiamo, ad esempio, la promozione alla lettura e l'esperienza in natura come pratiche quotidiane abituali.

Tematiche educative su cui si focalizza la progettualità annuale dei servizi

Sulla base dei principi condivisi espressi nel PTOF di Settore, ciascuna scuola esprime la propria progettualità specifica nel P.O.F. annuale. I PTOF di ciascun plesso sono pubblicati sul sito del comune di Brescia.

A livello di gruppi di lavoro (collegi docenti e incontri di coordinamento periodici) uno spazio rilevante di confronto e riflessione è dedicato alle tematiche educative e alla verifica/valutazione delle progettualità, dei processi formativi attivati e degli elementi di qualità che connotano il servizio.

Di seguito viene riportata una schematizzazione di alcune progettualità in corso nel nostro Settore; si sottolinea come una delle finalità della commissione PTOF sia anche quella di consentire un confronto e uno scambio a livello di Settore relativamente alle diverse progettualità in corso, di cui si riportano alcuni progetti ed esperienze:

Obiettivo formativo	Esempio concreti di progettualità ed esperienze in corso
a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning	“aver cura raccontando”, “circle time” e “cartellone presenze”, letture, poesie, filastrocche, canzoni, dialogo, gioco simbolico ruoli e drammatizzazioni, “parole gentili”, giornata internazionale della Lingua Madre (con traduzione in lingua madre di storie che fanno da filo conduttore), laboratori linguistici, biblioteca di scuola e di sezione, bibliobus, letture in sezione, bibliotecari a scuola, genitori lettori, Nati per Leggere, “Io leggo perché”
b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;	Prestito bibliotecario a cura dei bambini/e, momenti di routine (appello e calendario, apparecchiatura, altre routine), gioco costruttivo con materiale destrutturato giochi e percorsi motori e giochi di ritmo, scopriamo le forme con il corpo, distribuzione numerica negli spazi, giochi da tavolo outdoor: progettazione ambienti, casa, officina con materiali destrutturati esperienze-osservazione-classificazioni, uscita didattica nel bosco, la creta e altri materiali inusuali, potenziamento esperienze scientifiche
c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;	“movimento creativo”, progetto “laboratorio del colore”, varie tecniche pittoriche apertura al quartiere e uscite sul territorio, “canti corali”, ascolto vari generi musicali per promuovere discriminazione suoni/rumori “mysteria festival”

<p>d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;</p>	<p>progetto “parole gentili”, parole che costruiscono ponti progetto “educazione alla cittadinanza” progetto “un nome e un bambino” aperto alla cittadinanza, iniziative per le famiglie collegate alla celebrazione della giornata dei diritti dei bambini, educazione civica nel corso dell’intera giornata (incarichi, condivisione...) educazione stradale (vigili urbani) “Viva Vittoria 2025”, Un albero per la pace, progetto “Sacchetti della pace” Progetto “Mamma Lingua”, educazione interculturale, rispetto delle differenze e dialogo tra culture, accoglienza e valorizzazione tramite mediatori linguistici presenti alle assemblee, progetto multiculturalità e Pace Inclusione famiglie (colloqui, momenti di socialità, progetti per l’apertura alla famiglia e al territorio)</p>
<p>e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;</p>	<p>Progetto “La cura” Progetto “Ecosostenibilità” Progetto SUS (Sviluppo Urbano Sostenibile), Ambiente parco e Cauto</p>
<p>g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;</p>	<p>allestimento di una “Stanza dei cuscini”, psicomotricità libertà di esprimere le proprie competenze e curiosità progetto STEAM (metodolgia laboratoriale) condivisione linguaggi laboratoriali tra insegnanti</p>
<p>l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo</p>	<p>educazione di genere: consenso e peer education ascolto determinazione del No progetto Inclusione</p>

per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;	
m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;	<p>collaborazione con i Servizi sociali</p> <p>cultura dell'apertura, outdoor e territorio, progetto SUS,</p> <p>collaborazione con Consigli di Quartiere, uscite sul territorio</p> <p>feste con le famiglie</p> <p>laboratorio lettura, cittadinanza, sostenibilità ambientale</p> <p>“aver cura raccontando”, “laboratorio Lettura”</p> <p>“genitori, nonni, nonne fratelli e sorelle (lettori)”</p> <p>Feste con le famiglie, festa del papà e mamma, laboratori di Natale, laboratori vari con i genitori, associazione dei genitori Saltinmente, interazioni con le famiglie,</p> <p>progetto STEAM (scuola aperta/famiglie)</p> <p>corso di alfabetizzazione per genitori</p> <p>continuità nido/primaria</p>
p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;	attività in sottogruppo durante le ore di compresenza, cura ed attenzione alle possibili difficoltà nei percorsi di apprendimento, stesura collegiale PEI
q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;	premialità intesa come adulto che rinforza i processi di apprendimento (valorizzazione dell'interesse, del merito connesso all'interesse, che sostiene i processi piuttosto che guardare al solo risultato finale)
r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;	laboratori linguistici, circle time, dialoghi, letture utilizzo della lingua italiana trasversalmente alla giornata educativa

Accoglienza e Continuità orizzontale e verticale: 0/6

Coerentemente con una prospettiva educativa ecologica, bambino/a, famiglia, scuola e territorio vengono considerati nella loro interdipendenza, poiché il processo educativo si svolge in un contesto interattivo globale. La scuola accompagna il bambino nelle sue “transizioni” orizzontali (dalla famiglia alla scuola e nelle esperienze con l’ambiente extrascolastico) e verticali (dal nido e/o famiglia alla scuola primaria).

Nell’ambito degli incontri collegiali dei diversi servizi, un’attenzione particolare è dedicata alla riflessione sui temi dell’inserimento/ambientamento e sui momenti di passaggio dei bambini dalla famiglia al nido/scuola dell’infanzia/scuola primaria. La formazione sullo sviluppo del Sistema integrato 0-6, che ha coinvolto tutti i servizi negli aa.ss. 2021-22 e 2022-23, ha posto al centro dell’attenzione e della progettualità dei collegi il tema della cura di questi momenti e la creazione di microprogettualità, la cui realizzazione è oggetto di programmazione, monitoraggio e verifica periodica attraverso pratiche di autovalutazione. Nell’ambito della commissione PTOF uno spazio riflessivo specifico è stato dedicato proprio al tema dell’accoglienza ed ambientamento. A seguito del confronto sulle buone pratiche in essere nei diversi plessi sono state identificate delle posture educative condivise. Tali contenuti sono inoltre stati pubblicati in forma di Frequently Asked Question sul sito del Comune di Brescia (iscrizioni scuola infanzia).

A seguito dell’entrata in vigore del sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni, quando si parla di continuità verticale è ormai assodato che lo sguardo non sia rivolto solo alla scuola primaria, ma anche ai servizi per la prima infanzia. Con questa logica, come si diceva più sopra, nei criteri utilizzati per l’assegnazione dei punteggi, viene premiata la provenienza da servizi 0-3 anni aggregati/limitrofi alla scuola scelta.

In queste transizioni la scuola sostiene il bambino, riconducendo a unità e senso l’esperienza vissuta e favorendo l’autonoma costruzione di nessi.

Le scuole promuovono la continuità attraverso incontri formali e informali con le famiglie (colloqui individuali, assemblee, consigli di intersezione con la partecipazione dei rappresentanti dei genitori, feste...), incontri tra insegnanti di ordini di scuola diversi, tra insegnanti ed educatrici, progetti-ponte tra nido, scuola dell’infanzia, scuola primaria.

Azioni per l’interculturalità

Le scuole dell’infanzia comunali accolgono tutti i bambini e le bambine assumendo e valorizzando il patrimonio di esperienze individuali e familiari di ciascuno, così da evitare ogni forma di discriminazione. Riconoscono e salvaguardano le diversità individuali e sociali quali opportunità di maturazione personale e collettiva.

Promuovono l’attenzione all’interculturalità come occasione di crescita attraverso il confronto.

Per favorire il rapporto tra famiglie immigrate ed istituzione scolastica e rendere più efficace l’inserimento dei bambini, le scuole si avvalgono dell’intervento di mediatori culturali e linguistici, che operano prevalentemente in occasione delle iscrizioni, degli incontri e dei colloqui tra scuola e famiglia, ma possono anche essere di supporto alla progettazione didattica.

Azioni per l’inclusione scolastica

Nelle scuole comunali dell’infanzia il bambino con disabilità, accolto nella globalità dei suoi bisogni, delle sue caratteristiche e delle sue potenzialità, è posto al centro dell’attenzione e dell’intervento delle realtà coinvolte a diverso titolo nella sua inclusione scolastica: genitori, insegnanti curricolari, insegnante di sostegno e/o educatori e operatori per l’integrazione, ausiliari, servizi socio sanitari, realtà istituzionali ed associative che operano in funzione della qualità della vita delle persone con disabilità.

A tal fine la scuola si raccorda con i servizi socio-sanitari del territorio, con cui coopera al progetto di piena inclusione scolastica e sociale del bambino; elabora progetti educativi individualizzati (PEI), volti alla valorizzazione e allo sviluppo delle sue potenzialità e all’individuazione di metodologie educative e didattiche

idonee, garantendo nel contempo la sua partecipazione alle attività della propria sezione; individua le risorse strumentali e professionali idonee a sostenerne il progetto di inclusione; assicura un'organizzazione educativa-didattica flessibile e funzionale alle sue esigenze; elabora specifici progetti di accompagnamento per garantire la continuità educativa tra ordini di scuola; facilita la continuità delle prestazioni sanitarie anche in ambiente scolastico, garantendo l'accesso a scuola dei professionisti sanitari esterni per l'espletamento delle azioni formalmente previste dal più ampio progetto di vita della persona con disabilità ¹

Le scuole comunali dell'infanzia valutano e definiscono la loro offerta formativa in senso inclusivo attraverso il P.I., piano per l'inclusione. Si tratta di uno strumento che esplicita il concreto impegno programmatico del personale per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento.

Il P.I. del Settore Servizi per l'infanzia del Comune di Brescia nasce da un processo di analisi, confronto e sintesi, condotto da un tavolo di lavoro specificatamente convocato per sviluppare una riflessione intorno al tema dell'inclusione.

L'attenta lettura del grado di inclusività dei servizi e l'individuazione degli aspetti ritenuti maggiormente importanti per una scuola inclusiva e, nel contempo, migliorabili, permette di indicare per ciascun anno scolastico l'obiettivo di miglioramento su cui lavorare all'interno dei singoli servizi.

¹ Si veda nello specifico la raccomandazione n. 1/2025 dell'Autorità Garante diritti delle persone con disabilità "Accesso alla classe da parte di professionisti sanitari - raccomandazione ai sensi dell'art. 4, comma 1 lett. g) del d. lgs.n.20/2024"

Tabella 2: Piano Inclusione Settore Servizi Infanzia

PARTE I- ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *1 sta per poco, 2 per abbastanza, 3 per molto e 4 moltissimo Ciascuna voce è stata scomposta in diversi aspetti: quello riportato in grassetto è ritenuto il più significativo fra quelli indicati.	Quanto si ritiene importante ? (da 1 a 4*)	Quanto si ritiene ci sia ancora da fare? (da 1 a 4*)
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo <ul style="list-style-type: none"> • Esiste un patto di corresponsabilità tra le risorse umane assegnate alla sezione/scuola: insegnanti di sezione, di sostegno, educatrici sono corresponsabili nel prendersi cura di tutti i bambini della sezione; il loro ruolo è definito, condiviso, <u>reso esplicito agli utenti.</u> • <u>Il pensiero inclusivo è condiviso tra tutti i professionisti (coordinatrici, insegnanti, educatrici, operatori per l'integrazione, educatrici per il sostegno), con il personale ausiliario e con le famiglie.</u> • L'assegnazione delle risorse umane avviene secondo criteri codificati, che sono oggetto di valutazione periodica finalizzata ad una maggior efficacia. • L'organizzazione degli spazi e dei materiali è flessibile e pensata a partire dalle esigenze dei bambini con maggiore difficoltà 	4	1,5
Si conferma il punteggio 4 per quanto concerne la rilevanza, si abbassa da 2 a 1,5 in quanto si ritiene ancora da completare. Si sottolineano gli ulteriori aspetti da migliorare: <ul style="list-style-type: none"> • Accessibile e comprensibile dagli utenti? • Il pensiero inclusivo va condiviso tra tutti i professionisti (coordinatrici, insegnanti, educatrici, operatori per l'integrazione, educatrici per il sostegno), con il personale ausiliario e con le famiglie. 		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti <ul style="list-style-type: none"> • Esistono percorsi di formazione comuni (insegnanti ed educatrici di sostegno e di sezione). • Esistono percorsi formativi per il personale di cooperativa che svolge mansioni complementari. • <u>Esistono percorsi formativi su tematiche inclusive che coinvolgono congiuntamente operatori interni ed esterni.</u> • È operativo un tavolo di confronto e di condivisione delle buone prassi tra i servizi 0-6. • È operativo il tavolo di lavoro PAI. 	4	1

<p>Si conferma il punteggio 4 per quanto concerne la rilevanza, si abbassa da 2 a 1 quanto si ritiene ancora da esaurire. Si sottolineano gli aspetti da migliorare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esistono percorsi formativi su tematiche inclusive che coinvolgono congiuntamente operatori interni ed esterni. La commissione suggerisce di ricordare ad avvio a.s alle OPI la possibilità di partecipare alle plenarie sulla disabilità del piano formativo del CPT. 		
<p>Adozione di strategie di valutazione e documentazione coerenti con prassi inclusive</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutti i soggetti coinvolti nel processo inclusivo (insegnanti, educatori, operatori per l'integrazione, coordinatori, genitori) partecipano alla valutazione e documentazione. • <i>Si utilizzano strumenti per valutare le prassi inclusive. Vi sono tempi definiti e programmati dedicati alla valutazione e documentazione.</i> • Oggetto della valutazione e documentazione sono: <ul style="list-style-type: none"> - i bisogni di tutti i bambini, - il contesto (ambiente fisico e ambiente relazionale), il sistema organizzativo dei servizi 0-6. 	4	2,5
<p>Si conferma il punteggio 4 per quanto concerne la rilevanza, si abbassa da 3 a 2,5 quanto si ritiene ancora da implementare.</p>		
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vengono riconosciuti i diversi tipi di figure di sostegno: educatrici, insegnanti, coordinatori, educatrici al sostegno, operatrici per l'integrazione, ausiliarie. • <i>È definita l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno (adulti professionisti presenti nella scuola): numero di ore e distribuzione nell'arco della giornata, momenti di compresenza.</i> • Il gruppo dei pari è considerato a tutti gli effetti risorsa all'interno della scuola. • Le famiglie sono considerate a tutti gli effetti risorse all'interno della scuola. • Sono previsti momenti di progettazione e verifica condivisi: colloqui, elaborazione e verifica della progettazione dell'inclusione. 	4	1,5
<p>Si conferma il punteggio 4 per quanto concerne la rilevanza, si abbassa da 2 a 1,5 quanto si ritiene ancora da fare.</p>		
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vengono riconosciuti i diversi tipi di sostegno esterni alla scuola, che possono intervenire a diverso titolo: <ul style="list-style-type: none"> - NPI con tutti gli specialisti e professionisti 	3	2,5

<ul style="list-style-type: none"> - Terapisti privati - Servizi sociali - Sportello educativo pedagogico - Servizi di Supporto alla genitorialità - Servizio di mediazione culturale - Consulteri - Parrocchie - Associazioni sul territorio per il tempo libero - Associazioni culturali ed educative presenti sul territorio - CTRH • È definita l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno esterni: esplicitazione del ruolo, coordinamento degli interventi, <p>modalità di collaborazione fra attori.</p>		
<p>Si conferma il punteggio 3 per quanto concerne la rilevanza, si abbassa da 3 a 2,5 quanto si ritiene ancora da fare.</p> <p>La commissione testimonia la fruttuosa collaborazione, in particolare, con i terapeuti, i servizi sociali, la NPI.</p>		
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none"> • La comunicazione con le famiglie è gestita in modo puntuale, chiaro, completo. • <i>Le famiglie sono coinvolte in tutti i momenti e nelle attività connesse al processo inclusivo e nell'elaborazione e verifica del PEI.</i> • Le proposte dei genitori vengono accolte e valorizzate. • Le famiglie della scuola, considerata comunità educante, hanno un ruolo nel supportare il processo inclusivo 	4	1
<p>Si conferma il punteggio 4 per quanto concerne la rilevanza, si abbassa da 2 a 1 in quanto si ritiene ancora da esaurire:</p> <p>Negli ultimi anni si sono avviate sempre più progettualità in favore della partecipazione delle famiglie, condivise dalle educatrici e dalle insegnanti presenti</p>		
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>La progettazione della scuola tiene conto dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Particolare attenzione all'accoglienza, intesa come apertura all'altro, ascolto, presa in carico empatica, sguardo valorizzante e non giudicante che faccia emergere differenze e potenzialità di tutti i bambini/e, riconosciute come risorse per l'intero gruppo • Progettazioni che partono da attente osservazioni (bambini/e e contesto) e si rimodulano in itinere (ri-progettazioni ad andamento ricorsivo e flessibile) • Utilizzo di metodologie diversificate: laboratori (imparar facendo), in piccolo gruppo (apprendimento cooperativo), tutoring, approccio individuale, volte a 	4	1

<ul style="list-style-type: none"> valorizzare e implementare le risorse dei bambini/e Utilizzo di strumenti che si acquisiscono nei percorsi formativi Valorizzazione di tutti i linguaggi/intelligenze e stili d'apprendimento dei bambini/e Progetti che pongono maggior attenzione ai processi più che ai prodotti e sostengono le disposizioni ad apprendere più che l'acquisizione di contenuti 		
Si conferma il punteggio 4 per quanto concerne la rilevanza, si abbassa da 2 a 1 quanto si ritiene ancora da fare.		
Valorizzazione delle risorse esistenti Cura al contesto, inteso come ambiente fisico e di relazioni <ul style="list-style-type: none"> Riconoscimento dell'unicità di ciascun bambino, portatore di specificità e potenzialità, risorse per tutti Attenta organizzazione di spazi, tempi, materiali; utilizzo mirato delle nuove tecnologie. Educatori, insegnanti, coordinatrici: riconoscimento e valorizzazione delle risorse professionali e personali esistenti (formazione, esperienze pregresse, specializzazioni) promuovendone la "messa in gioco" nel servizio e tra servizi. Famiglie: costruire solide alleanze con i genitori, interlocutori attivi e partecipativi 	4	2
Servizi esterni, sul territorio: mappatura e costruzione di reti Si confermano entrambi i punteggi. La commissione decide di evidenziare l'aspetto ritenuto più rilevante di questo item (non vi erano evidenziazioni). La valorizzazione delle risorse professionali e personali esistenti è inserita in molti patti di inclusione dei plessi. Viene ritenuto un punto rilevante di attenzione soprattutto in quei collegi nei quali annualmente gli educatori/insegnanti cambiano. Si approfondisce il tema dell'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie: risorsa per la documentazione, strumenti necessari in alcune progettualità.		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione <ul style="list-style-type: none"> Agevolazioni economiche a favore dei servizi (es: bonus famiglia) Budget dedicato agli acquisti connessi alla disabilità da utilizzare anche in corso d'anno per l'ingresso dei nuovi bambini. Assegnazione di risorse aggiuntive di personale anche per diagnosi elaborate in anno scolastico in corso Ausilioteca Passaggio da servizio a servizio di materiale specifico per alcuni tipi di disabilità 	3	1
Si confermano entrambi i punteggi.		

<p>La commissione richiede specifiche rispetto ad eventuale budget dedicato agli acquisti dei sussidi per la disabilità, anche per eventuali certificazioni pervenute durante l'anno scolastico.</p> <p>Si sottolinea l'importanza della condivisione tra servizi dei sussidi non sono più in uso anche per ottimizzare l'utilizzo delle risorse da investire in nuove e ulteriori progettazioni inclusive</p>		
<p>l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il progetto di vita</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione dei profili di passaggio e colloquio tra operatori dei servizi • Costruzione condivisa di buone pratiche "ad ampio raggio" tra nido- infanzia e infanzia-primaria • <i>Elaborazione insieme di un linguaggio "comune" tra educatrici ed insegnanti</i> • Elaborazione di progettualità che tengano in considerazione l'elaborazione del progetto di vita. • Accompagnamento delle famiglie nei momenti di passaggio tra un ordine di scuola e l'altro (da nido a scuola dell'infanzia, da scuola dell'infanzia a scuola primaria, da servizio a servizio in caso di trasferimenti) 	4	1
<p>Si confermano entrambi i punteggi.</p> <p>La commissione ritiene maggiormente significativo l'ultimo punto riferito all'accompagnamento delle famiglie, rispetto a quello precedente evidenziato: elaborazione di un linguaggio comune.</p> <p>Negli ultimi anni la formazione comune che ha visto coinvolti interi circoli, ha permesso approfondimenti rispetto proprio alla riflessione su linguaggi pedagogici comuni.</p>		

PARTE II. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Nella definizione dell'obiettivo di miglioramento per l'a.s. 2025-2026, dopo una lettura delle griglia di sintesi dei punti di forza e di criticità, si concorda di far convergere nuovamente l'azione di miglioramento sull'item relativo Adozione di strategie di valutazione e **documentazione** coerenti con prassi inclusive" L'obiettivo di miglioramento approvato dal gruppo di lavoro per l'inclusione per il prossimo a.s. è quindi:

Adozione di strategie di valutazione e documentazione coerenti con prassi inclusive

Monitorare e valutare l'efficacia della condivisione di forme documentali delle buone prassi inclusive, come strumento per stimolare la riflessione nei collegi dei servizi 0-6

Approvato dal gruppo di lavoro per l'inclusione in data 20 maggio 2025.

4. L'ORGANIZZAZIONE

Aspetti organizzativo-amministrativi

Nelle scuole comunali, a livello organizzativo, ad ogni sezione di massimo 25 bambini sono assegnati due insegnanti (o più di due in caso di part-time e/o di presenza di bambini con disabilità certificata), che turnano

in modo da garantire la compresenza nella fascia centrale della giornata scolastica (10.00-14.00), per proporre ai bambini attività didattiche più mirate in sottogruppi.

Le sezioni sono composte da bambini appartenenti alle 3 fasce d'età.

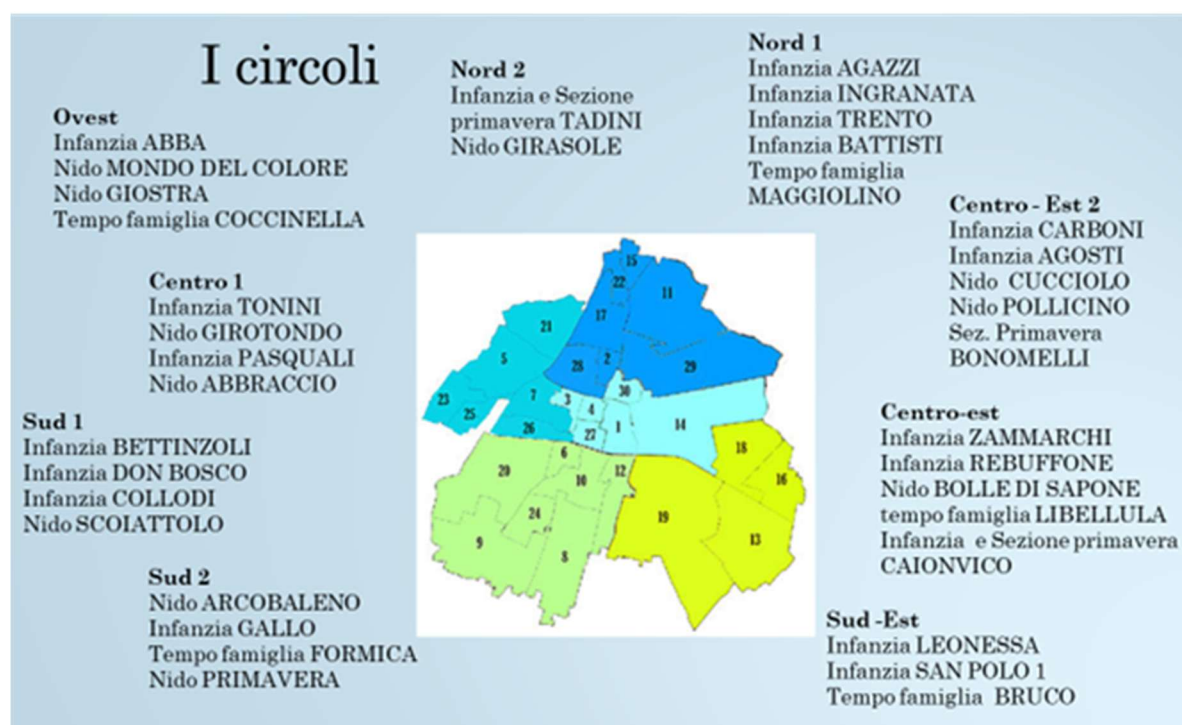
La consumazione del pasto fa parte a tutti gli effetti delle routine educative e come tale non è opzionale: se previsto nei PEI, per i bambini con disabilità, o eccezionalmente, per motivi familiari documentati e comunque previa comunicazione alle insegnanti, i bambini possono essere ritirati subito dopo il pranzo, dalle ore 12.45 alle ore 13.00.

Le figure di riferimento sono le/gli insegnanti della classe e, nel caso di progetti trasversali alle sezioni della scuola, le/gli insegnanti coinvolte/i nelle attività specifiche. In caso di assenza di un insegnante, di sezione o di sostegno, viene garantita la sostituzione a tutela del regolare svolgimento della giornata scolastica e del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto educativo.

In base alla normativa in vigore, le famiglie all'atto di iscrizione, e annualmente, hanno facoltà di scegliere per il loro bambino l'insegnamento della religione cattolica a scuola, per il quale è previsto un insegnante riconosciuto idoneo dall'autorità ecclesiastica. L'insegnamento è svolto nel quadro delle finalità educative della scuola dell'infanzia e secondo programmi ministeriali. Nel caso in cui genitori abbiano scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, i bambini seguono le normali attività della scuola dell'infanzia con le proprie insegnanti di riferimento.

Le scuole dell'infanzia comunali sono aggregate in 9 Circoli, definiti in base al principio della territorialità; dei Circoli fanno parte anche le sezioni primavera, i nidi e i Tempi per le Famiglie. Tale organizzazione favorisce la continuità dell'esperienza dei bambini e delle famiglie durante il percorso educativo 0-6, offrendo un percorso formativo ed educativo coerente ed articolato per i bambini che dai servizi 0-3 passano alle scuole dell'infanzia del territorio.

Tabella 3: la suddivisione in circoli dei servizi 0-6 del Comune di Brescia



Per ciascun Circolo è prevista una Coordinatrice Pedagogica, che svolge anche il ruolo di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito pedagogico-didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano dell'Offerta Formativa. Le coordinatrici fanno parte, a loro volta, del Coordinamento Pedagogico del Settore Servizi per l'Infanzia, che è coordinato dalla Responsabile pedagogica dell'intero Settore, figura che supporta il Dirigente

per gli aspetti pedagogico-didattici.

L'aspetto amministrativo è retto da una Posizione Organizzativa, a supporto del Dirigente, e si articola nei seguenti uffici:

- personale
- segreteria
- iscrizioni e rette
- logistica e approvvigionamenti

Tabella 4: le scuole dell'infanzia comunali

Scuola	Indirizzo	Telefono
ABBA	Q.re Abba via Prima, 18	030 3732229
AGAZZI	Via Boccacci, 4	030 2009425
AGOSTI	Via Raffaello, 202	030 2306938

BATTISTI	Via Trento, 35	030 397253
BETTINZOLI	Via Toscana, 16	030 2427178
CAIONVICO	Via S. Orsola, 130	030 3366802
CARBONI	V.lo Tre Archi, 6	030 3775005
COLLODI	Via Ercoliani, 34	030 3533316
DON BOSCO	Via Caleppe, 13	030 2427177
GALLO	Via Flero, 29	030 3533312
INGRANATA	Via Vespucci, 4	030 2009428
LEONESSA	Via Palazzina, 27	030 3533321
PASQUALI	Via S. Rocchino, 27	030 3384564
REBUFFONE	Via C. Quaranta, 2/A	030 3366800
S.POLO 1°	Via Sabbioneta, 12	030 2306939
TADINI	Via Gadola, 14	030 2009427
TONINI	Via Marchetti, 25	030 3775000
TRENTO	Via Pasquali, 1	030 3384563
ZAMMARCHI	V.le Piave, 34	030 3366803

Il calendario scolastico delle scuole dell'infanzia comunali viene deliberato ogni anno dalla Giunta Comunale, partendo da quello approvato dalla Regione Lombardia. Le scuole effettuano il servizio 5 giorni la settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle 16.00: i bambini possono accedere alla scuola dalle ore 8.00 alle ore 9.00, mentre l'uscita è fissata dalle ore 15.40/45 alle ore 16.00.

Accessibilità

Le condizioni di accesso e di frequenza al servizio di scuola dell'infanzia, per i bambini e le bambine residenti a Brescia, vengono deliberate dalla Giunta Comunale e rispondono ai seguenti principi:

- sono le medesime per tutte le scuole del sistema integrato, sia con riferimento ai criteri utilizzati per l'elaborazione delle graduatorie, sia con riferimento alla compartecipazione al costo del servizio di refezione scolastica. Questo grazie alla sottoscrizione di un Accordo di collaborazione con gli Istituti Comprensivi della città e alla Convenzione in essere con le scuole dell'infanzia paritarie, documenti in cui si è definita la gestione centralizzata della raccolta delle iscrizioni, attraverso un apposito portale comunale. Per tutte le famiglie è consentito operare una seconda scelta, sempre attraverso il portale.

- la compartecipazione al costo del servizio di refezione scolastica è calcolata con riferimento all'ISEE, ai sensi del D. Lgs. 109/1998 e successivi decreti attuativi e prevede una serie di scontistiche: per favorire le famiglie numerose; agevolazioni e gratuità per situazioni di particolare fragilità socio-economica segnalate dal servizio sociale; agevolazioni per le famiglie che scelgono di prendere uno o più bambini/e in affido. Nel caso di un numero di domande di iscrizione superiori alla disponibilità di posti, viene redatta una graduatoria secondo criteri stabiliti con deliberazione di Giunta Comunale. Nei criteri utilizzati per

l'assegnazione dei punteggi, da cui discendono le graduatorie relative ai diversi servizi, viene premiata la provenienza da servizi 0-3 anni (nidi, sezioni primavera, tempi per le famiglie) aggregati/limitrofi alla scuola dell'infanzia prescelta, nonché la frequenza di fratelli o sorelle a nidi/sezioni primavera/tempi per le famiglie/servizi scolastici con sede nel quartiere della scuola stessa.

Conciliazione vita-lavoro

Il servizio di **tempo anticipato** (gestito dal personale insegnante), con apertura alle ore 7.30, è garantito, in tutte le scuole dell'infanzia comunali purché ne facciano richiesta almeno 5 famiglie per le scuole fino a 3 sezioni e 8 nelle scuole oltre le 3 sezioni.

Il numero massimo di ammessi varia invece da 25, nelle scuole fino a 4 sezioni, fino a 50 oltre le 4 sezioni. È garantito in tutte le scuole comunali il servizio di **tempo prolungato**, a gestione esternalizzata, dalle ore 16.00 alle ore 17.30 o 18.00. In questo caso il numero minimo di iscritti per l'attivazione è di 10.

Sia il servizio di tempo anticipato che quello di tempo prolungato prevedono il versamento di una quota aggiuntiva annuale, uguale per tutti.

Il Settore Servizi per l'Infanzia, inoltre, attiva nei mesi di luglio e agosto un servizio di Centro Ricreativo Estivo, presso alcuni plessi scolastici, in modo da coprire le diverse zone della città: la gestione del servizio è affidata ad un soggetto esterno, mediante appalto pubblico.

La formazione del personale

Il Settore Servizi per l'Infanzia investe da sempre sulla formazione del personale docente, ritenendola un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un contesto educativo accogliente e capace di rispondere ai bisogni dei bambini e delle famiglie di oggi, in uno scenario socio-culturale in continua evoluzione.

La formazione, organizzata dal Coordinamento Pedagogico Territoriale dell'ambito distrettuale 1 di Brescia (Brescia e Collebeato) e dal comune stesso è rivolta a tutto il personale dei servizi educativi e scolastici comunali (coordinatrici, insegnanti ed educatrici) e prevede, oltre ai percorsi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro (corso primo soccorso, antincendio, sicurezza generale e specifica) e all'anticorruzione, anche un pacchetto di proposte formative su tematiche prettamente educative, volte a potenziare le competenze professionali degli operatori, sul piano operativo e relazionale, e a connettere l'aggiornamento delle conoscenze con la riflessione sulla pratica educativa e didattica (vd tabella seguente).

Tabella 5: percorsi formativi

Percorsi formativi	coordinatori	Insegnanti/educatrici
Sicurezza (generale e specifica)	4 ore (generale) 8 ore (specifica) Si aggiorna ogni 5 anni 6 ore aggiornamento	4 ore (generale) 8 ore (specifica) Si aggiorna ogni 5 anni 6 ore aggiornamento
Primo soccorso		12 ore Si aggiorna ogni 3 anni 4 ore aggiornamento
Antincendio		8 ore Si aggiorna ogni 5 anni 5 ore aggiornamento
Codice di comportamento	2.30 ore Si ripete in caso di variazione della normativa	2.30 ore Si ripete in caso di variazione della normativa
Anticorruzione	2 ore	2 ore
Wistleblowing	0.50	0.50
Formazione su tematiche educative		
Percorsi formativi relativi a 3 macro aree: Il benessere dei bambini e delle bambine Il benessere delle famiglie Il benessere delle operatrici e degli operatori	Personale educativo: 20 ore (di cui almeno 15 con formazione CPT e 5 con formazione individuale)	Per i dettagli si rimanda al link formazione 2025-2026 I percorsi di 15 ore sono a scelta collegiale
Tematiche educative su cui si focalizza la progettualità annuale dei servizi: ambientamento e continuità (2 incontri all'anno di 1 ora a livello collegiale, inclusività (a livello collegiale, 2 incontri all'anno di 1 ora e 30)	5 ore per ciascun plesso assegnato	5 ore
Elementi di qualità dei servizi a livello di coordinamento	40 ore	formazione coordinatrici + incontri cpt e confronto settimanale del coordinamento (sui temi relativi alla qualità dei servizi)

Il benessere come fulcro della formazione

Con la costituzione del Coordinamento Pedagogico Territoriale, che comprende tutti i servizi 0-6 di Brescia e Collebeato (ambito Brescia 1), è stato predisposto un piano formativo rivolto a tutto il personale educativo e docente del territorio. Il tema centrale di tale piano è il “benessere” di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, sviluppato nell’ambito di 3 macroaree – il benessere del bambino e della bambina, il benessere delle famiglie, il benessere degli operatori e delle operatrici – articolate a loro volta in percorsi specifici. In particolare, le tematiche riguardano: le condizioni che favoriscono lo sviluppo armonico dei bambini e delle bambine – contesti sicuri e inclusivi, centralità del gioco in tutte le sue forme, esperienze in natura -, la relazione con le famiglie, il sostegno alla professionalità di educatrici, insegnanti e coordinatrici nell’esercizio dei loro ruoli. Il piano di formazione prevede anche una serie di conferenze, rivolte ai genitori ed aperte al personale educativo e alla cittadinanza, sui diritti dei bambini, con la finalità di promuovere e sviluppare una cultura dell’infanzia, creando alleanze educative tra il mondo dei servizi per l’infanzia, le famiglie e la città.

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Per quanto non espressamente specificato nel presente documento si rimanda alla Carta dei Servizi per l'infanzia 0/6 del comune di Brescia.